

Mylius 14E55

Linee pulite, costruzione curata. Il 14 metri e mezzo di Mylius si candida a un ruolo da protagonista in una fascia di mercato affollata e competitiva. Le nostre impressioni a bordo

L'autore



Romano, 61 anni, da sempre in mare. In oltre 40 anni di "mestiere" ha scritto per l'agenzia ANSA, ha collaborato con Rai al Tg1, quotidiani, riviste di settore sci, camper e nautica, oggi dirige il portale <http://a-motore.com>, produce Videomotore, trasmissione settimanale in onda su 112 emittenti locali.



Regata & crociera hi-tech

Testo e foto di Maurizio Caldera

Scafo

Progettato per le regate del circuito IMS, Mylius 14E55 si è rivelato adatto anche a crociere di lungo raggio. Linee semplici e tirate caratterizzano lo scafo, veloce in acqua anche con venti leggeri. Una poppa larga, ma senza esagerare – baglio massimo mt. 4,08 – la coperta arricchita da un grande pozzetto e da una tuga di altezza contenuta, convergono su una prua quasi verticale. Scafo e coperta sono realizzati in sandwich di fibre di carbonio unidirezionali ed anima di PVC espanso a densità differenziata. Zone di fasciame a laminazione solida sono posizionate in corrispondenza di piastra di deriva, timone e

basamento motore. L'impiego del carbonio consente spessori costruttivi minori e quindi un peso ridotto a 8900 chili, ma la solidità costruttiva è tale che le lande delle sartie sono fascettate e incollate al guscio e alla paratia strutturale. Il cantiere sta anche studiando le possibili evoluzioni della carena, in particolare con bulbi di forma diversa, misurandone l'efficienza su scafi gemelli durante prove condotte in navigazione.

Coperta

Disegnata mirando a mantenere un elevato comfort nelle ore di vita all'aperto, la barca ha una tuga con ampie finestrate e grandi superfici libere, compreso il

prendisole a poppa (in alternativa si può scegliere la soluzione di una poppa bassa e aperta).

Pozzetto

A proravia della doppia timoneria ruota il pozzetto centrale, con grande tavolo a scomparsa, in cui sono anche rinviate tutte le manovre, che corrono in tubi incassati nella tuga. La coperta è resa totalmente libera, infine, dalla realizzazione di un grande gavone per sistemare sotto al piano di calpestio ancora e salpaancora, insieme al rolla-fiocco. Il comando dell'invertitore è accanto alla ruota timone di sinistra, una posizione dominante sulla barca, che garantisce una buona e completa visibilità a 360 gradi

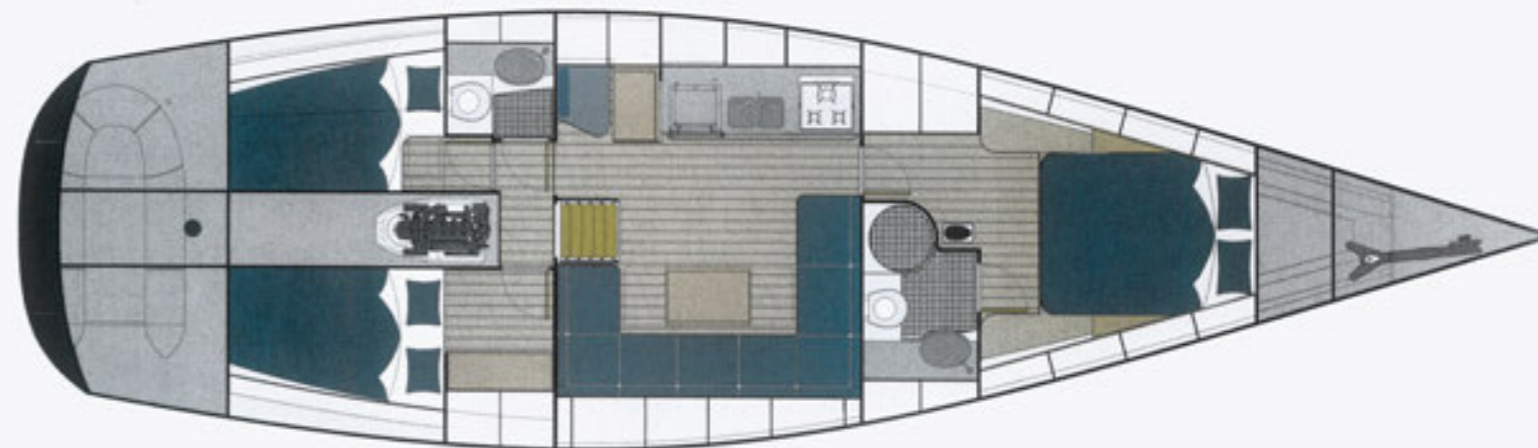


IL CANTIERE

Il cantiere Mylius Yachts è a Gaeta, Base Nautica Flavio Gioia, Lungomare Caboto 93. Si distingue per costruire barche da regata/crociera in carbonio. Gli scafi sono fabbricati in Polonia, da un'équipe di maestranze specializzate che hanno imparato in Italia come raggiungere elevati standard lavorativi, ma hanno preferito poi tornare in patria per offrire tecnologia a prezzi competitivi. A Gaeta c'è la base italiana del cantiere, dove gli scafi vengono finiti con l'allestimento concordato con l'armatore. A Roma, invece, la direzione e gli uffici amministrativi.

In alto e a fianco: due momenti della prova del Mylius 14E55

Sopra, in senso antiorario: la discesa nel quadrato e il frigo; un dettaglio della cabina doccia; un particolare del gavone di prua; il blocco cucina



A sinistra: si mette a punto la randa. Sopra: il progetto degli interni. A destra: un dettaglio delle crocette della versione regata.

SCHEMA TECNICO

Lunghezza ft	mt. 14,55
Lunghezza al galleggiamento	mt. 12,58
Larghezza fuori tutto	mt. 4,08
Pescaggio	mt. 2,85
Dislocamento	kg. 8,900
Zavorra	kg. 4,400
Cabine	3 doppie
Letti	6+2
Toilette	2
Serbatoi acqua	lt. 2x200
Serbatoio gasolio	lt. 200

PIANO VELICO

P	18,65 M
E	6,95 M
IG	18,80 M
J	5,10 M
ISP	19,10 M
SPL	5,50 M

SUPERFICIE VELICA

Randa	mq. 76
Fiocco	mq. 54
Code-0	mq. 85
Gennaker	mq. 190

DESIGN E ARCHITETTURA NAVALE Alberto Simeone (Mylus Yacht Design)

Strutture	Mylus Yacht Design
Costruzione	Mylus & Rega Yachts
Certificazione CE	cat A per 12 pesone



a vela e a motore. Grandi boccaporti realizzati a filo della coperta danno accesso al gavone della zattera, alla cala vele e ai due gavoni poppieri, dove trovano posto sia il tender sia un dissalatore.

A vela

Armato a sloop con fiocco a 9/10 e senza sartia volante, il Mylius 14E55 conta su un albero passante in carbonio (ma non c'è il parafulmine) e tre ordini di crocette che variano in funzione dell'utilizzo. La versione da regata, infatti, monta quelle arcuate, per combinare al meglio "l'effetto Venturi" tra randa e fiocco e

stringere di più in bolina; mentre sul Mylius-crociera sono acquistate leggermente a poppa, senza che perdano di efficienza in misura avvertibile.

Interni

Ricavati in modo complementare agli elementi strutturali, gli interni sono personalizzabili da un minimo di 5 letti in due cabine doppie e una singola, fino alla sistemazione 6+2, prevedendo anche la trasformazione della dinette in due letti singoli. Due i bagni, con doccia e serbatoi di recupero acque nere, uno nella cabina armatoriale di prua e l'altro accessibile dalle due cabine poppiere e dal quadrato. I gavoni a prua e a poppa sono accessibili solo dall'esterno. L'intera porzione di parete di sinistra in quadrato è dedicata alla cucina basculante a tre fuochi con forno, frigo e

lavello doppio in acciaio inox.

In mare

Provato in una giornata di tempo bello, ma con vento inferiore a sei nodi, il Mylius 14E55 (in produzione c'è anche un 37' con compresso estraibile) ha dimostrato subito buona qualità sotto vela. Con log da GPS che oscillava (in bolina) tra 4 e 5,5 nodi, i 130 metri quadrati di randa e fiocco 1 - in mylar - hanno spinto con regolarità lo scafo, che lascia una scia piatta. L'importante pescaggio di mt. 2,85, inoltre, rende molto stabile la barca, che risponde con prontezza al timone, rivelando la bontà delle forme di carena, almeno con il mare piatto incontrato durante il mini-test.

Motore

Lo scafo in carbonio, leggero in rapporto

alla lunghezza (mt.14,55), supera gli 8 nodi anche a motore. Spinto da un 55 Hp - Yanmar o Volvo Penta - molto ben insonorizzato, reagisce prontamente all'inserimento della retromarcia nonostante l'elica a pale abbattibili.

Impianti

Corrente a 12 volts a bordo, con inverter per la 220, luci interne Cantalupi e Lopolight di navigazione. Boiler da 40 litri con scambiatore di calore, autoclave Jabsco, doccia esterna calda e fredda. Impianto gas con regolatore di pressione e valvola di intercettazione in cucina. Pompa e rubinetto per l'acqua di mare in cucina.

Ormeggio

Un'elica di prua retrattile tipo Max Power migliora la precisione delle manovre in porto e le rende facili e immediate. Alloggiata nel gavone di prua (solitamente riservato alla catena dell'ancora, ma questa sul Mylius trova la sua sede più verso poppa, per una migliore distribuzione dei pesi), l'elica è fatta scendere fuori dalla linea di chiglia per diventare operativa, poi rientra e non oppone più resistenza idrodinamica. L'ancora è gestita elettricamente da un braccio orientabile della Pin Craft, che ruota spostandola in fuori al momento di calarla in mare o di

salparla, poi rientra al di sotto del piano di coperta e dentro al gavone chiuso, scomparendo.

Conclusioni

Un vero Giano bifronte quindi, due facce per la stessa barca, vincente in regata con equipaggio adatto, ma non meno valido per offrire grande comfort in navigazione con prestazioni ancora simili a quelle che si ottengono in competizione.



www.mylus.it